

Conftrasporto: "sostenere la riconversione di camion e navi"

Negli ultimi anni l'autotrasporto e il trasporto merci marittimo hanno ridotto di molto le proprie emissioni, mentre quest'anno molte aziende del settore hanno acquistato veicoli a emissioni più basse. I veicoli a trazione alternativa sul mercato sono ancora pochi e i fondi del Piano di ripresa sostengono soprattutto la riconversione dei treni passeggeri, mentre dimenticano camion e navi su cui gravano i nuovi obiettivi climatici del [Fit](#) for 55. Sono alcuni dei messaggi emersi ieri al sesto forum internazionale di [Conftrasporto-Confcommercio](#) di Roma. Il forum è stato l'occasione per presentare il rapporto dell'ufficio studi di [Confcommercio](#) sui trasporti e la sostenibilità e il documento Isfort sulla transizione ecologica dei trasporti e della logistica e l'intermodalità.

Nel suo intervento di ieri, il presidente di [Confcommercio](#) **Carlo Sangalli** ha ricordato il contributo di trasporti e logistica durante la pandemia, e ha sottolineato come la crescita economica prevista si accompagni a potenziali fattori frenanti come il rischio di aumento dell'inflazione. Ha detto che trasporti e logistica saranno fondamentali per sostenere la ripresa economica, ma ha lamentato che i fondi del Piano di ripresa si concentrano sul potenziamento e il rinnovo dei treni passeggeri, mentre dimenticano il rinnovo di camion e navi. Serve, ha detto, una strategia intermodale che integri trasporti su gomma, su rotaia e via mare. **Sangalli** ha concluso: "la sostenibilità o è assieme ambientale, economica e sociale, oppure non lo è".

Oggi è intervenuto nella seconda giornata del forum il presidente di Conftrasporti **Paolo Ugge**, che ha chiesto di rivedere alcune proposte del pacchetto [Fit](#) for 55, per favorire la riconversione del settore senza penalizzarne la competitività, e di adeguare le norme Imo alle norme

europee. Ha poi chiesto di evitare il superamento "non adeguatamente ponderato" dei cosiddetti sussidi ambientalmente dannosi.

Gli **studi** presentati ieri contengono alcuni dati sulla riconversione del parco circolante: nel 2021, il 41% delle imprese di autotrasporto dichiara di aver acquistato mezzi a minor impatto ambientale, il 18% di aver cercato di compiere azioni meno inquinanti, il 17% di aver migliorato la capacità di carico dei veicoli. Per quanto riguarda la riconversione dei camion, gli studi evidenziano come l'unica soluzione a breve termine, "accanto alla certezza del diesel", siano i biocarburanti e il Gnl. Le emissioni climalteranti "dal pozzo alla ruota" dei veicoli ad alimentazione elettrica e a idrogeno possono anche raggiungere livelli superiori al doppio di quelli di un tradizionale veicolo a gasolio, si legge. Considerazioni simili valgono per il trasporto marittimo, dove però la transizione è resa più complessa dal ciclo di vita più lungo dei mezzi. La tecnologia di decarbonizzazione immediatamente disponibile è il Gnl ma, ricorda [Confcommercio-Conftrasporti](#), solo il 12% delle navi in costruzione è alimentato a gas naturale liquefatto.

In allegato sul sito della *Staffetta* gli studi e le slide dei relatori.

